

# SCHEDE INTERVENTI

**VENARIA REALE – D) Progetti per il potenziamento delle prestazioni e dei servizi di scala urbana, tra i quali lo sviluppo di pratiche del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano e urbano;**

## SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DEL PROGETTO – D1-VEN

### 1. Nome identificativo del progetto

“Venaria fa centro in periferia”

### 2. Comune/i proponente/i

Città di Venaria Reale

### 3. Responsabile Unico del Procedimento(RUP)

Ente	Comune di Venaria Reale		
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Piazza Martiri della Libertà, 1		
Telefono	cell.	fax	0114072439-469
RUP Programma di Riquilibrato di Venaria Reale	Claudio Delponte – c.delponte@comune.venariareale.to.it - 011/4072415		
Funzionario di riferimento progetto asse D)	Cofano Alessandro - <a href="mailto:a.cofano@comune.venariareale.to.it">a.cofano@comune.venariareale.to.it</a> – 011/4072488		

## SEZIONE II: TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

### 4. Descrizione delle aree di periferia in cui saranno svolte le attività progettuali

*(Indicare le aree di intervento, specificando sulla base di quali caratteristiche di marginalità economica e sociale, degrado edilizio e carenza di servizi, le stesse possono essere considerate “periferie” – Art. 4 , comma 2 del Bando)*

I primi mesi del 2016 hanno visto la cittadinanza coinvolta in incontri pubblici di piazza con l'amministrazione comunale, realizzati per quartiere, finalizzati a raccogliere le istanze dei cittadini *su temi quali* sicurezza, viabilità, lavoro, politiche sociali, giovani. Tale esperienza è stata una base di partenza per la riflessione che ha portato all'individuazione delle misure contemplate nel progetto che si estendono a tutto il territorio comunale. Il territorio venariense è un'estensione periferica della Città di Torino (organizzato in 5 quartieri) per un totale di circa 20 kmq e presenta significativi fenomeni di marginalità economica e sociale. Il territorio è caratterizzato da un diffuso degrado anche per la presenza di grandi contenitori dismessi quali Caserma Beleno di proprietà del Comune, Corte Pagliere, Infermeria Quadrupedi, ex Caserma Carabinieri di proprietà del demanio, capannoni industriali siti in via Don Sapino già di proprietà del demanio ora acquisiti dal Comune. E' caratterizzata da diffuso degrado anche l'area industriale compresa tra la tangenziale e il confine della Città di Torino a causa della chiusura e dell'esodo delle aziende che vi erano collocate e lo spazio pubblico nella zona sud della città compreso tra tangenziale, ferrovia e confine con la Città di Torino, Venaria conta 34168 abitanti (Istat al 31-07-2016) ed è caratterizzato da un'elevata densità demografica, pari a 1.522,64 ab/kmq, rispetto ad una media regionale di 172 e una media della Provincia di Roma pari a 809. La Città di Venaria è caratterizzata da un'elevata intensità di problematiche sociali. E' fortemente diffuso il fenomeno della disoccupazione (circa 4000 iscritti al centro dell'impiego con riferimento al bacino di cui la

Città di Venaria rappresenta il Comune più popoloso) a fronte di una scarsa vitalità del mercato del lavoro locale (-11% degli addetti ai vari settori economici dal 2011 al 2014). Molto diffuso anche il fenomeno della povertà testimoniato dal forte numero di accessi ai servizi sociali consortili ed alle misure comunali di sollievo (fondo bollette, fondo sociale, etc) Sul fronte del disagio abitativo occorre rilevare che la città di Venaria è un comune ad alta tensione abitativa e conta 273 nuclei iscritti nella graduatoria per l'accesso agli alloggi di edilizia sociale, 36 nuclei iscritti nella graduatoria dell' emergenza abitativa e realizza circa 20 interventi all'anno di ospitalità temporanea per nuclei sfrattati. Uno dei punti di forza della città è rappresentato da una diffusa solidarietà sociale e dalla capacità del mondo dell'associazionismo e del volontariato (circa 140 enti) di attivare azioni di assistenza alle persone in difficoltà, di inclusione sociale, di contrasto al degrado sociale, di presidio del territorio. Appare quindi fondamentale il coinvolgimento di tali realtà ed il loro sostegno da parte dell'amministrazione comunale anche attraverso la disponibilità di spazi pubblici che possano ospitarne l'azione.

## 5. Tipologia di azione e descrizione del progetto

*(Da attuarsi senza ulteriore consumo di suolo - Art. 4, comma 3, del bando)*

- progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano;
- progetti di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti, per finalità di interesse pubblico;
- progetti rivolti all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana;
- progetti per il potenziamento delle prestazioni e dei servizi di scala urbana, tra i quali lo sviluppo di pratiche del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano e urbano;
- progetti per la mobilità sostenibile e l'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati.

*(Descrivere in cosa consistono gli interventi previsti, indicandone le caratteristiche tecniche, localizzative e dimensionali. Descrivere le caratteristiche innovative del progetto sotto il profilo organizzativo, gestionale, ecologico, ambientale e architettonico)*

### D.1 Progetto Housing Sociale "Cà Buozzi":

Potenziamento della struttura di Housing Sociale "Cà Buozzi" per fronteggiare l'emergenza abitativa. In attuazione del Contratto di Quartiere "Fiordaliso" è stata realizzata una struttura sita in via B.Buozzi 8 con 10 minialloggi con il quale sono state ospitate al momento 6 famiglie in emergenza abitativa senza l'attuazione di progetti di supporto e senza attività di inserimento nella rete sociale. Il progetto si inserisce negli interventi finalizzati alla riqualificazione del quartiere periferico "Fiordaliso" a forte concentrazione di alloggi ERP e caratterizzato dalla presenza di forti problematiche sociali. L'obiettivo è quello di valorizzare la struttura come centro anche di aggregazione per il quartiere e non solamente come "rifugio" per famiglie in difficoltà. L'intervento di presidio e accompagnamento sociale in parola si raccorda con il progetto relativo all'asse di intervento b) "Progetti di manutenzione di strutture edilizie esistenti per finalità di interesse pubblico" laddove al punto 5. si specifica che la progettazione dei lavori è anche finalizzata al miglioramento degli spazi dedicati al social housing. E' previsto infatti nel progetto summenzionato l'adattamento di un monolocale esistente a spazio comune di servizio alla struttura. Il presente intervento si occupa dell'aspetto relativo all'accompagnamento sociale: si prevede l'affidamento di un servizio di presidio anche educativo e accompagnamento socio-lavorativo delle famiglie inserite nella struttura. Con il supporto anche del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali si prevede di organizzare: a)l'accompagnamento al recupero socio-lavorativo dei nuclei coinvolti con l'organizzazione di corsi di formazione al risparmio e di educazione al

microcredito oltre alla partecipazione alle iniziative di politica attiva del lavoro tra cui anche la ricerca attiva del lavoro, job-club, etc.; b) la realizzazione di progetti di abitazione condivisi e partecipati con i destinatari dell'iniziativa. I soggetti, sempre per il tramite dell'affidatario attuatore verranno coinvolti in iniziative di "restituzione" alla comunità in modo da favorire e sostenere il radicamento territoriale degli abitanti quale condizione necessaria al riconoscimento come parte di una comunità.

## 6. Lotti funzionali

(Se il progetto è costituito da lotti funzionali, indicare il numero di lotti e specificare come gli stessi siano autonomamente fruibili - Art. 6, comma 1, lett. d del Bando - In questo caso, deve essere allegata apposita relazione tecnica che dimostri l'autonoma fruibilità di ciascun lotto)

- Progetto costituito da un unico lotto funzionale  
 Progetto costituito da più di un lotto funzionale

## 7. Conformità agli strumenti urbanistici vigenti

(Indicare lo/gli strumenti urbanistici vigenti di riferimento - Art. 6, comma 1, lett. c del Bando)

Tutti gli interventi previsti non mutano la destinazione d'uso indicata nel PRGC vigente.

## 8. Conformità del progetto con gli strumenti di pianificazione regionali, metropolitani, comunitari.

Il progetto di housing sociale è in linea con le D.G.R. n. 27-7346 del 5 novembre 2007 e la DGR 55-9151 del 7 luglio 2008 "Linee guida per il social Housing in Piemonte" e al programma, come da Bando approvato con D.G.R. N. 82 - 10248 del 1.8.2003, "Contratti di Quartiere II" per la riqualificazione edilizia, al miglioramento delle condizioni ambientali, all'adeguamento e sviluppo delle opere di urbanizzazione e delle dotazioni di servizi pubblici e privati, all'integrazione sociale ed all'incentivazione dell'offerta occupazionale del quartiere Fiordaliso.

## 9. Vincoli ambientali, beni culturali, beni ed immobili sottoposti a tutela paesaggistica

(Qualora i progetti rechino interventi su beni culturali o su immobili o su aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale, gli stessi dovranno essere corredati dalle relative autorizzazioni rilasciate, o da una preventiva dichiarazione in merito alla loro compatibilità - Art. 4, comma 4 e art. 5, commi 4 e 5 del Bando)

Il progetto reca interventi su beni culturali o su immobili o su aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale?  NO  SI Specificare il tipo di vincolo:

## 10. Stato della progettazione

(indicare il livello e gli estremi di approvazione del progetto - Art. 6, comma 1, lett. b, del Bando)

- progetto di fattibilità tecnica ed economica  
 progetto definitivo  progetto esecutivo

## SEZIONE III: ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI

### 11. Costo complessivo del progetto

€ 127.956,50

### 12. Quadro economico dell'intervento

Tipologia di Costo	D1-VEN	Totale
Arredi spazio Comune	€ 8.196,72	<b>€ 8.196,72</b>
Affidamento servizio di Presidio Educativo e gestione della struttura di Cà Buozzi	€ 28.688,52	<b>€ 28.688,52</b>
Affidamento Servizio di Accompagnamento e formazione al lavoro (organizzazione tirocini)	€ 20.491,80	<b>€ 20.491,80</b>
IVA	€ 12.622,95	<b>€ 12.622,95</b>
<b>Altri Costi (a carico fondi comunali)</b>		
Costo Coordinatore Comunale	€ 8.956,50	€ 8.956,50
Sportello "Riattiva" presso l'ufficio lavoro di orientamento professionale-formazione, inserimento lavorativo	€ 49.000,00	€ 49.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 127.956,50</b>	<b>€ 127.956,50</b>

### 13. Piano di copertura finanziaria

*(Evidenziare la capacità del progetto a provvedere alla copertura del fabbisogno finanziario, sia nella fase di investimento che in quella di esercizio)*

	D1-VEN	Totale
<b>Totale costi di investimento</b>	<b>€ 127.956,50</b>	<b>€ 127.956,50</b>
<b>Copertura costi di investimento</b>		
Risorse pubbliche (bando)	€ 70.000,00	€ 70.000,00
Risorse private		
Altre risorse finanziarie pubbliche:		
Risorse regionali		
Risorse comunali	€ 57.956,50	€ 57.956,50
Altro		
<b>Totale fabbisogno di esercizio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Copertura fabbisogno di esercizio (fondi comunali)	0	0
Saldo finanziario complessivo	€ 127.956,50	€ 127.956,50
Totale fabbisogno (bando)	€ 70.000,00	€ 70.000,00
Totale copertura (cofinanziamento pubblico-privato)	€ 57.956,50	€ 57.956,50
Saldo	€ 0,00	€ 0,00

**14. Importo complessivamente richiesto a valere sul fondo di cui all'art.2, comma 2 e limite minimo di finanziamento necessario (art. 8, comma 2)**

*(indicare il limite di finanziamento pubblico al di sotto del quale il soggetto proponente è in grado di garantire comunque la fattibilità dell'intervento, facendo ricorso a risorse proprie o a finanziamenti privati, o ridimensionando l'iniziativa assicurando l'efficacia dei risultati parziali in questo modo conseguiti)*

L'importo richiesto complessivo è pari a € 70.000,00. L'Ente realizzerà l'intervento con un importo minimo di **co-finanziamento pari a € 50.000,00**, ridimensionando l'iniziativa per la parte di accompagnamento al lavoro.

**15. Descrizione del modello di gestione prescelto**

La gestione del progetto avverrà attraverso sia lo strumento del Regolamento Comunale per l'ospitalità temporanea sia l'utilizzo del tavolo di coordinamento GAM (Gruppo Adulti Multiproblematici) a cui partecipa il Consorzio dei Servizi Socio assistenziale, il Centro per l'impiego e il Comune. Questo strumento permetterà di focalizzare l'attenzione su nuclei maggiormente in difficoltà oltre a programmare le attività esterne per la creazione di una rete solidale sul territorio.. Attraverso il confronto con Il soggetto attuatore e il Consorzio Socio Assistenziale, i nuclei ospitati verranno coinvolti in iniziative finalizzate al recupero dell'autonomia socio lavorativa attraverso la stipula di Patti individualizzati nel quale verranno specificati i rispettivi impegni dell'Amministrazione e del nucleo, la partecipazione a progetti ed eventi rivolti alla cittadinanza.

**16. Descrizione delle modalità di attuazione del modello di gestione prescelto**

*(Indicare anche le modalità di copertura dei costi di gestione ed evidenziare le criticità)*

Modalità e Strumenti	Partecipanti	Tempi	Costi di Gestione	Criticità
Controllo andamento ospitalità	Tavolo Interistituzionale GAM, Coordinatore comunale,	Mensile	A Carico degli Enti	

	coordinatore per la gestione dei piani individualizzati			
Supervisione Gruppo condominiale (modalità: incontri di gruppo; strumenti: piano di lavoro condominiale)	Coordinatore per la gestione dei piani individualizzati	Mensile	A carico del Soggetto Attuatore come da affidamento	Gestione di nuclei familiari problematici che potrebbero avere ripercussioni esiti delle partecipazioni
Colloqui Individuali (modalità: individuali; strumento: piano individualizzato)	Coordinatore per la gestione dei piani individualizzati, condomini	Mensile	A carico del Soggetto Attuatore come da affidamento	Gestione di nuclei familiari problematici che potrebbero avere ripercussioni esiti delle partecipazioni
Tavolo con le associazioni del terzo settore	Ente, Cissa e associazioni del terzo settore	Bimestrale	A carico degli Enti coinvolti	

## SEZIONE IV: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI

### 17. Fabbisogni locali cui l'intervento risponde

*(Riportare i fabbisogni locali soddisfatti dagli interventi previsti, specificando come il progetto contribuisce alla riqualificazione urbana e alla sicurezza delle periferie)*

Necessità di affrontare l'emergenza abitativa attraverso un modello sostenibile basandosi su reti di solidarietà sociale. Si vogliono sperimentare nuove forme di abitare il territorio, di appartenenza, di partecipazione.

### 18. Tipologia e numero di beneficiari diretti e indiretti e relative modalità di individuazione

*(Descrivere e quantificare la domanda attuale e potenziale relativa al progetto. La domanda comprende tutti i destinatari che potranno, direttamente e indirettamente, beneficiare del progetto)*

Ospitalità di almeno 12 nuclei in emergenza abitativa su base annua a rotazione semestrale. In particolare verranno coinvolti soggetti in difficoltà a sostenere i propri bisogni di autonomia abitativa e di lavoro. Il progetto si inserisce negli interventi finalizzati alla riqualificazione del quartiere periferico "Fiordaliso" a forte concentrazione di alloggi ERP e caratterizzato dalla presenza di forti problematiche sociali. L'obiettivo è quello di valorizzare la struttura come centro anche di aggregazione per il quartiere e non solamente come "rifugio" per famiglie in difficoltà.

### 19. Ricadute positive per il territorio

*(Descrivere il valore aggiunto e l'importanza dell'intervento per il territorio)*

La proposta di housing sociale è rivolta a quella parte di popolazione che a fronte di un evento imprevisto (perdita del lavoro, separazioni, lutti, malattie ecc ecc) si trova in condizioni di emergenza abitativa. Attraverso questo progetto di approccio condiviso e la creazione di una rete solidale, la valorizzazione del territorio attraverso iniziative autogenerate, la conoscenza delle modalità di accesso ai servizi e la loro usufruibilità, la struttura di Cà buozzi non sarà solo rifugio per famiglie in difficoltà abitativa e lavorativa ma potrà essere occasione di conoscenza, di creazione di una rete solidale basata su un Welfare partecipativo.

## SEZIONE V: TEMPISTICA

### 20. Tempi di esecuzione

*(Indicare i tempi complessivi di esecuzione del progetto)*

2 anni di esecuzione (3 mesi per fase Selezione soggetto attuatore e 1 anno e 9 mesi per la gestione del progetto)

## SEZIONE VI: RISULTATI ATTESI

### 21. Indicatori di realizzazione e di risultato

*(Quantificare gli indicatori di realizzazione/risultato, attuali e attesi relativi al progetto. Gli indicatori di realizzazione sono riferiti all'attività –ad esempio, edifici costruiti o numero di imprese beneficiarie di un sostegno finanziario-; gli indicatori di risultato si riferiscono all'effetto diretto ed immediato prodotto dall'intervento – ad esempio nuovi posti di lavoro creati, utenti serviti, riduzione dei reati)*

Tipologia indicatore	Indicatore	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	n. interventi ospitalità	6	12/anno
	n. patti Individualizzati sottoscritti	0	12/anno
	Nr. Corsi di formazione al risparmio	0	2
	Nr. Corsi di formazione al microcredito	0	2
	Nr. tavoli GAM di coordinamento	0	12/anno
	Interventi politiche attive lavoro (job club, etc.)	0	10/anno
	Incontri con associazioni del Terzo settore	0	6/anno
Risultato	Assegnazioni definitive ERP dopo ospitalità temporanea	0	10
	Borse lavoro/tirocini	0	10
	Organizzazione di eventi rete solidale	0	2/anno

## SEZIONE VII: ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

### 22. Partecipazione di soggetti privati

*(Indicare gli eventuali soggetti privati coinvolti)*

E' previsto la partecipazione di un Affidatario, soggetto del terzo settore, di un servizio di presidio anche educativo delle famiglie inserite nella struttura e di varie attività di accompagnamento socio-lavorativo. L'affidatario non interviene con una quota di cofinanziamento.

### 23. Modalità di coinvolgimento dei soggetti privati

*(Indicare le modalità di coinvolgimento di eventuali soggetti privati attraverso procedure di evidenza pubblica)*

L'Affidatario verrà individuato attraverso procedura ad evidenza pubblica.

